

troppo ardita, e sarebbe degna dell'onorevole Nasi, che ha mostrato anche altri ardimenti.

Si potrebbe, con la somma che si spende oggi, aiutare gli enti locali; non si può fare da per tutto, l'intendo; ci sono luoghi dove il partito clericale, diciamolo pure, è così potente, che ha invaso i Comuni, le Congregazioni di carità, tutte le altre pubbliche amministrazioni, e non si potrebbe affidargli il Convitto; ma nella maggior parte d'Italia, nelle grandi città specialmente, che bisogno c'è che il Governo se ne immischi?

Io dunque vorrei dall'onorevole ministro, non delle assicurazioni formali, che non le può dare così all'improvviso, ma la promessa che studierà la questione.

Concorda bene con quello che ho detto fin qui rispetto alla moralità, alla integrità necessaria in chi dirige i Convitti, e alla poca attitudine del Governo a conservare in quei suoi dipendenti tali necessarie preziose qualità, un fatto che io voglio ricordare alla Camera, senza far nomi, perchè non sarebbe conveniente.

Circa due anni fa, una Commissione di cinque autorevoli e rettilissimi professori universitari dichiarò, in una relazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, e sfuggita al resto della stampa, perchè la *Gazzetta Ufficiale* è un foglio clandestino, dichiarò che un insegnante pubblico aveva commessa un'azione indegna, meritevole della generale riprovazione, e lo dimostrò con documenti di fatto.

Sapete quale punizione ebbe questo insegnante, che dovrebbe esser pure un educatore? Fu mandato in un altro istituto, dopo pochi mesi di sospensione dallo stipendio e dall'ufficio! (*Commenti*).

A questo proposito io, che ho approvato molti degli atti dell'onorevole Nasi, devo dire che esito ad approvare l'abolizione dell'Ispettorato centrale: e, con le considerazioni su questo punto, metterò fine al mio breve discorso.

L'Ispettorato centrale, così come l'avevano ridotto, era certamente un arnese quasi inutile, perchè composto di poche persone, incaricate per giunta anche di tutt'altre faccende; ma non si sarebbe dovuto, secondo me, abolire: perchè, d'ora innanzi, come farà il ministro a vedere che cosa accade nelle scuole, dove pure accadono fatti come quelli che ho accennato poc'anzi?

Si dice: manderà delle ispezioni straordinarie di professori di Università, di pro-

fessori autorevoli. Badi bene, onorevole Nasi: queste ispezioni saltuarie hanno un gravissimo difetto, perchè sono fatte da uomini, pure competentissimi nella loro materia, ma che possono non avere il criterio della misura e del metodo con cui si deve insegnare nelle scuole medie.

Quando era ministro dell'istruzione l'onorevole Martini, un giorno mi disse di trovarsi nel curioso caso d'aver ricevuto le relazioni di tre professori universitari insigni, i quali avevano ispezionato la stessa cattedra di matematica in un Liceo, ed uno aveva giudicato che il professore fosse ottimo, l'altro che fosse mediocre, l'altro che fosse cattivo: e il Martini domandava a me: « Ma, dunque, la matematica è un'opinione? » « No, risposi io, non è che la matematica in sè sia un'opinione; è bensì un'opinione molto controversa, il metodo e la misura con cui la matematica si deve insegnare. » E qui sta il punto.

Eppoi, come vanno a finire quelle relazioni di ispettori permanenti e saltuari al Ministero dell'istruzione?

Questo è l'altro punto, cui il ministro dovrebbe badare. Vanno spesso disperse a capriccio, non si tiene un conto esatto di esse, o si fanno per qualche anno, e poi si dimenticano; tanto che Pasquale Villari, un altro ministro dell'istruzione, un giorno mi diceva queste malinconiche parole: « Io debbo promuovere, punire, premiare, traslocare, senza che possa sapere niente di preciso, sopra nessuno degli insegnanti! »

Questo stato di cose davvero non dovrebbe durare! Io ho patrocinato e patrocinerò sempre il miglioramento delle condizioni de' maestri e de' professori; ma desidero che le scuole siano vigilate, perchè quelli di loro che ne hanno bisogno pensino pure a migliorare sè stessi! (*Benissimo! Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccaredda.

(*Non è presente*).

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Molmenti.

Molmenti. Onorevoli colleghi, mi dolse di non essere presente alla discussione della legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte, perchè avrei rivolto una parola di sincero elogio al ministro che quella legge ideò, con l'aiuto di un funzionario come il Fiorilli, che è artista nell'animo e nell'ingegno; al ministro attuale, che quella legge seppe far ap-